Lunedì 24 Novembre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 279

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre ... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

L'amnistia

Roma 23 — Il Re ha firmato l'atteso decreto d'amnistia identico nella portata del condono a quello già largito per la nascita della principessa Iolanda.

L'atto di nascita

Roma 23 — Stamane alle ore 11 nella Sala Rossa del Quirinale venne rogato l'atto di nascita della principessina Mafalda.

Alla cerimonia assistevano il Re, il ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia prefetto di palazzo, il conte Giannotti, il primo aiutante di campo generale del Re Brusati ed altri ufficiali delle Case militari e civili delle Loro Maestà.

Erano presenti i ministri e i sottosegretari di Stato, le alte cariche di Stato civili e militari, il prefetto, il sindaco di Roma, il presidente della Deputazione provinciale. Erano pure rappresentati il Senato e la Camera.

La commissione degli sgravi

Roma 23 — La Commissione degli *sgravi*, essendo ancora in corso di istruttoria le domande di pochi altri comuni chiusi sulle quali occorre ancora deliberare, per compiere il primo periodo dei suoi lavori ha incominciato l'esame delle domande dei comuni aperti.

I progetti sulle economie militari

Roma 23 — In seguito all'agitazione antimilitarista che i socialisti hanno mantenuto viva in questi ultimi tempi, il gruppo socialista presenterà alla Camera due progetti di legge che l'*Avanti* pubblica integralmente per le riduzioni delle spese militari.

L'*Avanti* dice: «Con questi due progetti di legge si può ottenere una economia di 45 milioni, almeno che gradualmente a liquidazione completa arriverà a 55 milioni.

Solamente dalla trasformazione della ferma possiamo ottenere 22 milioni; altri 8 milioni si potranno ottenere da un altro progetto che si sta studiando per le riforme da introdursi nell'amministrazione militare cioè nel Ministero della guerra, nei servizi di artiglieria e genio, commissariato, ospedali. In tutto saranno sessantatre milioni da risparmiarsi sulle spese dell'esercito».

Dopo la nascita di Mafalda

Roma, 23 — Le condizioni di salute della Regina Elena e della neonata sono sempre ottime.

Il prof. Moriconi la visitò due volte intrattenendosi lungamente a conversare.

La balia è stata alloggiata nella stanza vicino alla Regina la quale la fece restare quasi tutto il giorno nella sua camera divertendosi a farla parlare dei figliuoli pei quali mostra di nutrire un affetto vivissimo.

Mascagni e Marconi

Roma, 23 — Ieri è giunto al Re un telegramma augurale direttogli dal maestro Mascagni da Boston.

Il maestro porge ai Sovrani col suo l'omaggio degli artisti italiani, che ha seco condotti negli stati Uniti.

Pure affettuosissimo è il telegramma inviato da Guglielmo Marconi.

IL RE A MONTE MARIO

Roma, 23 — Il Re si recò in automobile sino a Monte Mario, indi salito a cavallo si è recato a presenziare una tattica di presidio.

La morte improvvisa di un cardinale

Roma, 23 — Nel pomeriggio è morto improvvisamente il cardinale Aloisi Masella.

Aloisi Masella Gaetano porporato napoletano era nato in Pontecorvo il 30 settembre 1826. Fu fatto cardinale da Leone XIII nel 1887 del titolo di Santa Prassede. Ebbe diversi incarichi diplomatici.

Popolo smunto

L'on. Maggiorino Ferraris, lo scrittore e studioso valorosissimo che con tanta *luce di intelletto e di cuore* illumina i più vasti problemi politici, economici e sociali dell'Italia, scrive nella sua *Nuova Antologia* un profondo studio che s'intitola appunto *Popolo smunto* e ha per sottotitolo il necessario ed onesto corollario: *Diminuiamo le tasse!*

L'on. Ferraris comincia il suo studio esaminando particolarmente il sistema tributario, questo masso enorme sotto il quale è schiacciato il buon Sisifo italiano.

La profonda riforma sociale da compiersi mediante un nuovo assetto della imposta deve pur giovare alla finanza, sia coll'allargamento dei consumi e della materia imponibile, sia perchè una costituzione economica e sociale, sana e robusta, è in ogni paese ed in ogni tempo la base essenziale di una finanza solida. Oggidì in Italia è prospero il bilancio dello Stato, ma è meno ricco, e talora anche sofferente, il paese. Sopprimere codesto contrasto irrazionale, è pure opera eminentemente politica, diretta ad attenuare il malcontento, a rafforzare le libere istituzioni, a consolidare l'ordine pubblico e la pace sociale.

Le imposte che formano la base sostanziale del nostro sistema sono:

1° Le tasse di consumo ed i monopolii fiscali ed industriali dello Stato — 2° Le imposte e le sovrimposte dirette sulla proprietà immobiliare e l'imposta di ricchezza mobile — 3° Le tasse sugli affari — 4° Le tasse locali.

I difetti che questo complesso di imposte presenta furono più volte così precisati: aliquote troppo alte; insufficiente sgravio delle piccole fortune; misura dell'imposta proporziale e non progressiva alla ricchezza del contribuente. Nella *adeguata correzione* di questi difetti, col ridurre le aliquote, collo sgravio delle quote minime, colla migliore proporzione fra l'imposta e gli averi, sta il concetto fondamentale di una riforma tributaria.

Di qui il bisogno di sgravi o di trasformazioni.

I due metodi sono buoni entrambi: Un paese che ha degli avanzi deve giovarsene a scopo di sgravi; se questi non bastano *può esser* utile accelerare la riforma con meditate e sicure trasformazioni tributarie. Ora però l'Italia deve piuttosto, secondo l'on. Ferraris, dare la precedenza alla politica degli sgravi pei quali bastano gli avanzi del bilancio.

E lo sgravio dei consumi è quello che sopratutto giova ai più umili e sofferenti strati sociali; è quello che meglio risponde a fini politici e sociali di un indirizzo di governo democratico e popolare. E lo scrittore riprende e svolge i tre concetti fondamentali della *Riforma tributaria*, pubblicata nella *Nuova Antologia*, il 1 marzo 1901; essi sono:

1. La *riforma* tributaria devesi, per ora, cominciare con una attiva politica di sgravii, mediante la provvida cura di saggi risparmii e di crescenti avanzi nel bilancio dello Stato.

2. I primi sgravii giova siano rivolti ai consumi popolari, *nell'ordine* della loro necessità e della loro maggiore diffusione reale e possibile, fra le classi popolari;

3. L'abolizione delle *piccole* quote dell'imposta dei terreni e dei fabbricati — e più tardi della ricchezza mobile — costituisce sotto l'aspetto economico e sociale, il complemento indispensabile di una politica di sgravio dei consumi popolari.

Pane e sale: ecco i due elementi indispensabili della vita umana sui quali deve convergere la provvida tutela e sgravio. Dopo il pane e sale occorre lo *sgravio* del petrolio, del caffè, dello zucchero, delle tasse di posta e telegrafo che sono da noi le più elevate dell'Europa civile.

L'ideale sarebbe avere una tariffa di 10 centesimi per la lettera e di 5 centesimi per la cartolina: tuttavia come primo passo l'on. Ferraris propone la seguente tariffa: lettera centesimi 15, biglietto postale 10, cartolina 5; riduzione a metà delle tariffe dei vaglia, introduzione d'un pacco postale a 40 centesimi per un peso non superiore a un chilo e mezzo; riduzione a 1 cent. per 50 grammi per gli stampati non periodici; tariffa telegrafica di 5 centesimi per parola con un minimo di dieci parole e riduzione del 50 per *cento per telegrammi giornalistici*.

Dovrebbe poi seguire lo sgravio delle piccole quote dell'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Esaminata poi l'opinione di chi non vorrebbe sgravi ma bensì una feconda legislazione di lavoro, l'on. Ferraris è d'opinione essere primo dovere d'un bilancio in avanzo restituire alle classi povere il superfluo prelevato dalla massa dei contribuenti. Questa non è solo buona politica, ma sana economia sociale.

L'on. Ferraris così riassume le sue proposte:

1. E' istituito presso la Cassa depositi e prestiti un fondo di accantonamento per gli sgravii, con una prima dotazione di venti milioni da prelevarsi sull'avanzo dell'esercizio 1902-903 e con un'apertura di conto corrente, attivo e passivo, col Tesoro. Esso è amministrato da una speciale Commissione, sotto la presidenza del ministro del Tesoro.

2. Al *fondo* di accantonamento spettano le seguenti entrate:

a) l'incremento annuale del reddito fiscale del sale, del petrolio, del caffè, dello zucchero, del cacao, del cioccolatte, del thè, della posta, del telegrafo e del telefono, al di là delle riscossioni dell'esercizio 1901-902 stabilite in 208 milioni e che devono considerarsi come entrata consolidata; — *b)* le economie derivanti dalla diminuzione degli oneri dello Stato, per pagamento di interessi di debiti perpetui e redimibili, al netto della ricchezza mobile, in confronto degli accertamenti per l'esercizio 1901-902; — *c)* le maggiori entrate per rimaneggiamento di tasse sopra i mezzi *d'illuminazione*; — *d)* la metà degli avanzi annuali del bilancio, dal 1902-903 in poi, dopo coperte le spese effettive, le spese per costruzioni ferroviarie e per il movimento di capitali.

3. Il fondo di ammortamento provvederà:

a) alla riduzione a venti centesimi al chilo, del prezzo del sale, in due o tre rate; — *b)* alla contemporanea abolizione delle piccole quote dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, fino a lire 40, oltre i decimi e le sovrimposte, per la Sardegna, la Sicilia e le isole minori, pure all'uopo in varie rate. L'abolizione delle quote minime proseguirà di anno in anno, con precedenza per il *Mezzogiorno*; — *c)* alla riduzione graduale delle imposte che colpiscono il petrolio, il caffè, lo zucchero, ecc., delle tasse postali e telegrafiche ed alla rimanente abolizione delle quote minime, secondo la tabella sovra presentata.

Ogni riduzione d'imposta si farà col 1 gennaio di ciascun anno, in base alle entrate del fondo di accantonamento, accertato nel conto consuntivo dell'esercizio precedente.

In pratica, nel novembre di ogni anno, appena chiuso il conto consuntivo dell'esercizio precedente, la Commissione degli sgravi dovrebbe riunirsi, constatare l'attivo del fondo di accantonamento ed in base ad esso, *ridurre*, col primo gennaio successivo, la tariffa di una voce di tanto da non superare l'attivo del fondo di sgravio, fino a raggiungere il limite indicato nella tabella. Dopo il sale, primo verrebbe lo sgravio del petrolio, poscia la riduzione graduale delle tariffe postali, articolo per articolo, e così di seguito. Il numero degli anni occorrenti dipenderà essenzialmente dalla data della conversione della rendita e dell'aumento dei consumi, le cui entrate alimentano il fondo di accantonamento.

E l'egregio uomo così conclude:

Dagli umili strati del proletariato e delle piccole quote, giova salire, a gradi, alla gente minuta, alla borghesia modesta, oggi oppressa da imposte sulla luce, sul caffè, sullo zucchero, sopra i mezzi di scambio e di lavoro, che non trovano *riscontro* in *altro* paese progredito di Europa.

E così, per gradi, conviene ascendere alle fortune medie, che sopratutto per quanto riflette la proprietà fondiaria del Mezzogiorno, devono segnatamente *ricevere sollievo e sgravio* dalla Riforma agraria ed ipotecaria, insieme congiunte, affine di abbattere l'usura e di sviluppare la produzione agricola e la prosperità economica del paese.

Confortanti notizie che da più lati ci pervengono, dichiarano troppo modesti i calcoli, da noi istituiti, di un beneficio di 36 milioni l'anno che la proprietà fondiaria del Mezzogiorno riceverebbe dalla trasformazione e *conversione del suo debito ipotecario*. Il che dimostra come appunto in questa *riforma*, *consista un elemento importante* della soluzione del problema meridionale, attualmente oggetto di patriottiche cure e sollecitudini da parte del Governo e dei nostri uomini maggiori e minori.

A garantire l'inviolabilità del pareggio, supremo bene di tutti, crediamo giovi l'istituzione di un fondo di accantonamento per gli sgravii, in guisa che le riforme sovra invocate si compiano gradualmente — all'uopo anche in un decennio — a misura che crescono le risorse e gli avanzi del bilancio, sussidiati dalla eventuale conversione della rendita.

Così si educa lo Stato ad una austera gestione del pubblico denaro, mentre le entrate, debitamente accertate, danno la misura annuale degli sgravii, che non possono essere cagione di nuovi disavanzi. *Nessuna trasformazione* di tributi, nessuna riduzione di imposte è possibile, ove non sia accompagnata da una forte finanza, che è presidio del lavoro e del credito pubblico e privato; che è mezzo indispensabile al successo di una ardita politica riformatrice.

A questo indirizzo moderno dello Stato italiano, inspirato a puri ideali di giustizia sociale, spetta di far scendere alfine un raggio di conforto sopra le infinite esistenze umane, che finora quasi non conobbero che le dure necessità della pubblica finanza: — spetta di aprire a più liete *speranze*, i cuori di tante madri italiane, che combattono ogni giorno la battaglia della vita, fra oscure sofferenze, troppe volte ignorate da chi sta in alto, al governo della pubblica cosa: da chi fra gli agi di un'esistenza *ricca*, mai non conobbe, mai non provò le privazioni, i dolori, le amarezze inenarrabili di un popolo smunto!

Il perchè del ribasso della rendita francese

Parigi 23 — Dal bilancio delle operazioni delle Casse di risparmio dal 10 al 20 novembre, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, risulta che in questa decade i depositi si elevarono a 2,700,000 mentre ne furono ritirati per 23,722,000. Vi è quindi un'eccedenza nei ritiri di 21,000,000.

L'eccedenza dei ritiri dal 1° gennaio supera sinora i 103,000,000.

Ciò spiega in parte il ribasso dei fondi della rendita, che oggi raggiunge il massimo di 99.

LA MORTE DI KRUPP

Essen, 23. — Krupp è morto ieri alle ore 4 del pomerigio, nella villa Huegel, in seguito ad un attacco di apoplessia.

L'arresto della signora Humbert?

Parigi 22 — Telegrafano da Lisbona che fu arrestata colà una signora francese di media età che credesi sia la signora Humbert.

DIVORATO DAI GATTI

Budapest 23 — Certo Giorgio Horak di Panseva, colto da colpo apopletico moriva nella sua abitazione. I vicini allarmati, dopo qualche giorno penetrarono nella sua camera ed un orribile spettacolo si presentò loro: i tre gatti favoriti dall'Horak ne avevano divorato il cadavere fino alle ossa.

UNA MILIONARIA SENZA SAPERLO!

Un capitolo da romanzo

I giornali di Buenos Ayres dell'ottobre recano:

Pochi giorni or sono la polizia di Buenos Ayres riceveva da Prenzlau, città del Brandeburgo, una lettera dell'avv. Loder, nella quale si domandavano notizie della contessa Schlabrendorff, ereditiera di alcuni milioni di marchi.

Le prime indagini della polizia erano riuscite vane. Toccava ad un giornalista, favorito dal caso, di trovare la milionaria.

Negli uffici della *Deutsche La Plata Zeitung* presentavasi una donna poveramente vestita, di circa 45 anni, accompagnata da una giovinetta bionda, dell'apparente età di 17 anni. La donna domandò ad uno dei redattori che avesse la cortesia di tradurle una lettera scritta in tedesco, da essa ricevuta.

Il collega diede un'occhiata alla lettera e subito domandò:

— Ma lei è la contessa Schlabrendorff?

— Sì, signore... o piuttosto lo ero — rispose mestamente la donna.

Fu allora che il giornalista le diede la lieta notizia della ingente eredità capitale. La povera signora rimase come stordita!

Dopo tanti anni di miseria, trovarsi d'un colpo milionaria, mentre era ormai rassegnata al suo destino, non è tal fatto che capita ogni giorno.

La contessa è di nazionalità francese, e sposò venti anni or sono il conte Alfonso Schlabrendorff, che conobbe durante un viaggio in Pomerania. La famiglia del conte non volle acconsentire al matrimonio, e così i due sposi vennero subito nell'Argentina, colla speranza di trovar fortuna.

Il conte lavorò continuamente, affannosamente. Aprì una scuola presso Santa Fè, poi un caffè, ed infine scrisse alla sua famiglia domandando aiuti e perdono. Non ottenne risposta. Allora, scoraggiato, si suicidò, lasciando nella disperazione la moglie con due bambini, un maschio ed una femmina.

La povera donna andò a far la cuciniera, la serva, la lavandaia, finchè i bambini divennero grandicelli.

Attualmente la contessa e la sua figliuola abitavano una cameretta in una casa di via Indipendenza. Il figlio era prima occupato in una fabbrica di mattoni al Tigrè, ed ora è commesso in un negozio di merceria.

Non sembra un capitolo di romanzo?

Interessi e cronache provinciali

R. Scuola pratica d'agricol. in Pozzuolo del Friuli

Anno scolastico 1902-902.

Alunni nuovi ammessi

Convittori gratuiti (concorrenti n. 8): Mancini Giuseppe fu Luigi da Pulfero (Rodda), Moretti *Cesare fu Luigi da Brenta di Padova*, Rigo Giovanni fu Giuseppe da Lumignacco (Pavia), Padovani Beniamino di Giuseppe da Pozzuolo, Casagrande Giuseppe di Antonio da Caneva da Sacile.

Convittori semi-gratuiti (concorrenti n. 23): Pascoli Giuseppe di Antonio da Pozzuolo, Titon Attilio di Isidoro da Felettis, Viotto Arturo di Angelo da Arcade (Treviso).

Convittori paganti (concorrenti n. 24): Chivilò Luigi di Antonio da Spilimbergo, Mattiussi Licinio di Giacomo da Corno di Rosazzo, Podrecca Erminio di Luigi da S. Pietro al Natisone, Cosca Vincenzo fu Vincenzo da Castelnuovo del Friuli, Bottos Giuseppe di Giuseppe da S. Vito al Tagliamento, Tomat Ranieri di G. B. di Faedis.

Esterni ordinari (concorrenti n. 9): Spadotto Albino di Giovanni da Canova di Sacile, Andreoli G. B. di Luca da Segnacco, Mucin Alessandro di Angelo da Buenos-Ayres, Nazzi Colombo di Pietro da Pozzuolo, Scagnetto Ettore di Giuseppe da Venezia, Bertolini Romano di G. B. da S. Giov. di Casarsa, Magni Guido di Defendente da Sacile.

Esterni praticanti (concorrenti n. 2): Sabbadini Gabriele del dott. Lorenzo da S. Giorgio della Richinvelda, Ermacora G. B. di Giuseppe da Arzene.

Apprendisti del corso invernale (concorrenti n. 18): Di Maria Antonio di Lovaria(?)co, Cecchini Osvaldo di Sedegliano, Iacuzzi Angelo di Teranzano, Strizzolo Niceforo-Quinto di Blessano, Gori Antonio di Pozzuolo, Menazzi Luigi di S. Maria la Longa, Chiappolini Aloide di Udine (domiciliato a Bagnaria), Monticolo Luigi di Pozzuolo, Nadalutti Valentino di Pradamano, Todero Leandro di Pradamano, Olivario Pietro di Cosano.

Riassunto: Concorrenti in totale 84, ammessi n. 34.

Nell'anno 1901-1902 ottennero il certificato di Licenza del Corso ordinario: Andreotta Rodolfo di Sacile, Battaino Candido di Madrisio, Bianchini Luigi di Rivignano, Buzzi Addio di Pontebba, Chiassutti Francesco di Manzano, Dell'Anna Antonio di S. Vito al Tagliamento, Di Santolo Giuseppe di Pozzuolo, Meneghini Silvio di Dignano, Pascotti Pietro di Pozzuolo, Scaini Maurilio di Torre di Zuino, Tonizzutti Filippo di Nogaredo di Prato, Vicentini Francesco di Camino di Codroipo, Gasparotto Gio. Batt. di Lanzana (questo in sede di riparazione).

L'alunno Pascoli ebbe per merito la borsa governativa di perfezionamento in una Scuola speciale.

Ottennero il certificato di profitto del Corso invernale: Della Vedova Gerardo di Pozzuolo, Giuliani Angelo di Pradamano, Jop Luigi di Pozzuolo, Martin Giovanni di Castions delle Mura, Martinuzzi Giovanni di Soleschiano, Menazzi Callisto di Teranzano, Tecco Pietro di Remanzacco, Zanini Pietro di Flaibano.

Pavia, 22 — Grave disgrazia. — In un vicino paesello, Chiasottis, frazione del comune di Pavia, accadde oggi una grave disgrazia.

Ricorrendo la solennità della Madonna della Salute si pensò suonare a distesa le piccole campane del villaggio; e questo avveniva appunto verso le due e mezza pom. Come di consueto in tali occasioni, uno stuolo di monelli trastullavansi in vicinanza della chiesuola sulla quale s'erge la piccola torricella che serve di campanile. Le troppo forti scosse causate dall'insistente scampanio, fecero sì che un pezzo di ferro staccandosi da un lato della torricella, cadesse nel vuoto, andando a colpire la testa del dodicenne Giacomo Pecoraro causandogli una lacerazione del cuoio capelluto accompagnata da grave rottura dell'osso cranico. L'infelice, ora che scrivo, versa in cattive condizioni.

Clebe.

Latisana, 23 — Per la nomina di un presidente. — *(D.)* Mentre anche questa popolazione accoglieva con simpatia la notizia del lieto evento che rallegrava la Casa Reale, ed il giorno 20 da ogni cuore gentile partiva un augurio alla Augusta Vedova, la cittadinanza rimaneva impressionata da una corrispondenza da Latisana al *Giornale di Udine*, nella quale si richiamava l'attenzione della Prefettura nientemeno perchè la Fabbriceria di questa Chiesa Abaziale dopo 11 mesi non ha ancora nominato il suo presidente, per quante sedute abbia indette il presidente di

prima e per quante votazioni si sieno fatte. La gravità della cosa, secondo il corrispondente, va ricercata nel fatto che trattasi di un Ente importantissimo cui è affidato un cospicuo patrimonio costituito anche da pregevolissimi oggetti artistici (un quadro del Paolo Veronese, e, lo scrittore si è dimenticato, la... cupola del campanile!)

Imaginatevi quindi l'impressione generale nel sapere il quadro del Veronese con una Fabbriceria senza presidente! Alla Prefettura poi, considerata la gravità della rivelazione, si fanno pratiche per conoscere il corrispondente o nominario sub economo!

Per l'esattezza però, va notato che la Fabbriceria è stata insediata il mese di aprile, e quindi da 7 mesi; che le adunanze per la nomina del presidente sono state... una e le votazioni idem, nella quale nessun membro ebbe più di un voto. E malgrado ciò la Fabbriceria funziona medesimamente, nel limite concesso dal bilancio.

Ma la missione del corrispondente è di battere il *chiodo*, e anche questa volta il chiodo fa... cecca!

Promozione. — Il sig. Giuseppe Turchetto *cancelliere della nostra Pretura*, è stato nominato Vice-cancelliere del Tribunale di Venezia. Nel fare le congratulazioni per la sua nuova nomina, non posso fare a meno di segnalare il generale dispiacere che provoca la sua partenza da Latisana, ove godeva stima e simpatia.

Faedis, 22 — **In Pretura: Strascichi del XX Settembre** — Ieri dinanzi al Pretore di Cividale ebbe luogo il processo intentato da questo *rev.* parroco, contro quattro liberali di qui, accusati d'avere lordato sulla Chiesa e sulla canonica di Faedis, la targhetta «divieto d'affissione» nella notte del 19 settembre u. s.

Il parroco si era costituito parte civile con l'avv. *G. Brosadola*; gl'imputati erano difesi dagli avv. Pollis e on. Caratti.

Il processo incominciò verso le 10 e mezza ed ebbe termine verso le 16 e mezza con l'intervallo di due ore sul mezzodì.

I testi d'accusa erano 4, quelli di difesa 10. D'accordo fra le parti si rinunciò all'audizione di 2 fra quest'ultimi e verso le 3 e mezza si dà principio alle arringhe. L'avv. Brosadola con parola abbastanza felice, quantunque d'intonazione ad uso pulpito, tentò di dimostrare la colpabilità di tutti e quattro gl'imputati e l'attendibilità dei soli testi d'accusa. Le sue argomentazioni erano calorose, ma quando accennò ai meriti del parroco per avere condotto i suoi fidi alla conquista del *Municipio*, il pubblico non seppe trattenersi dal disapprovare.

Indi il P. M. concluse per la condanna di 2 imputati.

Ebbe quindi la parola la difesa. L'avv. *Pollis* con brevi, incisive parole sfatò, le argomentazioni dell'accusa, dimostrando inattendibilità dei testi d'accusa e la provata innocenza dei prevenuti.

E dopo aver calorosamente invitato il parroco a mettere una mano sulla coscienza, esortandolo ad occuparsi delle mansioni inerenti al proprio Ministero, anziché sbracciarsi a tutt'uomo per la conquista dei seggi in Municipio, concluse per l'assoluzione di tutti gl'imputati.

Avendo l'avv. Brosadola rinunciato alla replica, l'on. Caratti dichiarò di non aggiungere altro a quanto aveva detto il collega Pollis.

Il Pretore, in mezzo ad un silenzio sepolcrale, legge quindi la sentenza con la quale assolve tutti e quattro gl'imputati per non aver preso parte ai fatti *loro* addebitati e condanna il querelante nelle spese ed alla rifusione dei danni.

Il numeroso pubblico che affolla l'udienza aveva già tentato di applaudire più volte durante l'arringa dell'avv. Pollis, però il Pretore minacciò di far sgombrare la sala.

Ma appena udita la sentenza, scoppia nell'aula un immenso applauso frammisto a non pochi fischi all'indirizzo del parroco.

Ed ora due parole di commento.

L'esito del processo era vivamente atteso appunto per le persone implicate. Non è a dire quindi con quanto giubilo sia qui stata accolta la sentenza. Ci dispiace *soltanto* che la natura del processo stesso abbia offerto il modo di far luce completa sulla lotta che da parecchi anni dilania questi buoni terrazzani. Lotta che perdurerà certamente fino a che dureranno certi sistemi.

Per finire — Faedis ieri sera era quasi in stato d'assedio. Un supplemento di 3 guardie di finanza vigilava nella tema di chissà quali disordini! Ma Faedis mostrò d'essere civile malgrado la prevenzione contraria!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Caterina.

×

Effemeride storica. — *24 novembre 1480.*

Fra gli incunaboli della stampa ha speciale importanza e merita specialmente ricordato questo di cui oggi diamo notizia.

Fra i libri di proprietà del Municipio di Cividale, tenuto in quell'importante Museo di cui è cenno nel notevole lavoro del nob. A. Zorzi *(Musei, Archivi e Biblioteca di Cividale* p. 217-218) e:

Comenza La Cronica De Sancto Isidero Menore: Con Alchune additione Cavate Del Testo Et istorie De la Bibia: E Del Libro De Paulo Drosio: E de La Passione De Li Sancti finisce:

Quando lanima del re Federico
All vermi lasso lo corpo medico,
Passo de questo modo in quella dia
Che si fa la festa de Santa Lucia

Finis.

finita La Cronica De Santo Isedoro Menore. In Cividal De Friuli. Nel l'Anno del nostro Signore Iesu Cristo. 1480. Adi 24 de novembre. Laudato Sia Sempre El nostro Signor Dio.

Di questa pubblicazione è naturale che se ne parlò molto dagli studiosi e dai ricercatori.

A parte le eventuali controversie di cui il Bartolini *(Saggio epistolare p. 33)*, informiamo che la stampa a caratteri fu recata in Cividale da Gerardo di Fiandra che oltre il citato lavoro pubblicò *(Nono Kalendas Novembris MCCCCLXXX): Platyne De Honesta Voluptate: et Valitudie...*

(Veggasi anche Grion «Guida di Cividale» p. 288, ed Occioni Bonaffons «Bibliografia» n. 566).

Su e giù per Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Sabato sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Alle ore 8 1|2 il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Codugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Paoluzza, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Salvadori, Schiavi, Vittorello.

Giustificati:

Di Prampero, D'Odorico, Minisini, Di Trento, Pecile, assenti; Carlini, Facchini, Franzolini, Groppiero, Rizzi e Sandri.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Il Sindaco comunica un telegramma della famiglia Pecile, che rispondendo a precedente telegramma della Giunta informava che l'on. senatore trovasi in gravi condizioni, ma da ieri migliorato in modo che la forte fibra dà adito alla speranza.

I consiglieri Bonini, Comencini e Girardini fanno voti per una sollecita guarigione ed il Consiglio unanime si associa.

La nascita della principessa

Con nobili ed elevate parole il Sindaco ricorda al Consiglio la nascita di Mafalda di Savoia, secondogenita di Re Vittorio Emanuele III avvenuta in Roma il 19 corr.

La nascita di un bimbo, dice, senza distinzione di classe o di fede suscita *ovunque, dal tugurio alla Reggia*, un sussulto di tenerezza ed un'espansione di gioia perchè è la corona feconda e gioconda dell'amore che stringe il nodo della famiglia e fissa il primo cardine dell'*ordine sociale*.

E alla gioia della famiglia Reale si unisce quella di tutte le famiglie italiane che a Quella sono legate da tanti vincoli di riconoscenza patriottica ed umanitaria, e *così quella delle famiglie udinesi*.

Augura che la neonata cresca in quelle virtù che furono ornamento della sua ava Mafalda di Savoia, Regina di Portogallo.

Confida che il re giovane e saggio perseveri nella fermezza, sapienza e coscienza della sua nuova missione evolutiva democratica moderna, onde col culto e coll'incremento massimo delle libertà, e coll'impulso progressivo delle riforme sorgenti renda grande e pacifico e felice sè stesso ed il popolo italiano.

Informa il Consiglio delle deliberazioni prese dalla Giunta in proposito, del telegramma inviato al re e della risposta ottenuta e propone un ordine del giorno con cui il Consiglio per festeggiare la nascita della principessa Mafalda di Savoia, approva il deliberato di lire 1000 a favore della Congregazione di carità.

L'Ordine del giorno è approvato all'unanimità dai 22 consiglieri presenti nell'aula.

Ratifica e deliberazioni

Si approvano i numeri

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 176 della legge Comunale:

a) di lire 163.37 ad aumento dell'art. 17 per la fornitura legna agli Uffici Municipali. Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8762;

b) di lire 1000. — ad aumento dell'art. 16 (manutenzione locali e mobili) e di lire 40. — ad aumento dell'art. 62 (spese di procedura per contravvenzione ai Regolamenti Municipali). Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8755;

c) di lire 183.38 ad aumento dell'art. 66 lettera *c)* per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 10 ottobre 1902 n. 8937;

d) di lire 341.89 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 17 ottobre 1902 n. 9068;

e) di lire 268.58 ad aumento dell'art. 66 lettera *c)* per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9487;

f) di lire 539.70 ad aumento dell'art. 30 per aumento e spostamenti lampade elettriche. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9491;

g) di lire 25.— ad aumento dell'art. 61 per pagamento specifica competenza relativa alla lite contro la Ditta Francesco Dormisch. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9179;

h) di lire 115.— ad aumento dell'art. 38 per riparazione delle barroccie per gli spazzini. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9327;

i) di lire 9. ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9389;

j) di lire 45.34 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9419;

k) di lire 287.95 ad aumento dell'art. 66 lettera *c)* per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 7 novembre 1902 n. 9888.

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio a termini dell'art. 136 della legge Comunale:

I. domanda alla r. Prefettura per la dispensa dalle pratiche d'asta e per l'autorizzazione ad *affidare per trattativa privata* il lavoro di costruzione della nuova strada e chiavica in prolungamento della via Savorgnana. Deliberazione 8 ottobre 1902 n. 8756;

II. approvazione del *progetto* di costruzione di nuove aule scolastiche alle Grazie e dispensa dalle pratiche d'asta. Deliberazione 10 ottobre 1902 n. 8921.

3. Soccorso ai danneggiati di Sicilia. II lettura.

PER L'ISTITUTO UCCELLIS

E si passa all'importante discussione del numero 4 che reca:

4. Istituto Uccellis. — Pareggiamento del corso complementare. Autorizzazione alla *Giunta* di trattare con l'amministrazione della Commissaria Uccellis perchè essa assuma l'esercizio dell'Istituto con un sussidio fisso a carico del Comune.

Bonini premette che tutti i cittadini, di qualunque partito, devono desiderare che il collegio Uccellis esista e sia fiorente, ad *eccezione* del partito clericale che vorrebbe ritornare alla bieca clausura dei conventi.

Scagiona l'istituto delle accuse di essere aristocratico, specie dopo le ultime riforme e di essere di *aggravio* al Comune.

Crede che il pareggiamento del corso complementare rinforzi l'Istituto e sia garanzia per le famiglie.

Darà voto favorevole tanto al pareggiamento come al passaggio della *gestione* del Collegio alla Commissaria.

Costantini. Dichiara che voterà contro le proposte della Giunta perchè cardine del programma democratico è l'abolizione degli istituti signorili e sostiene che *nulla* nel *collegio* Uccellis è stato riformato in senso democratico.

Egli non approva un articolo del Regolamento che esclude quelle fanciulle che non siano di onorata famiglia. *Con ciò si fanno cadere sui figli* le colpe dei padri.

— Siccome io non ho — dice l'*oratore* — nè questi dubbi nè questi rimorsi voterò contro l'ordine del giorno della Giunta.

Franz si associa alle conclusioni di Costantini.

Schiavi. Non è contrario in massima alle proposte della Giunta, ma ritiene che questa nella sua *relazione* al Consiglio abbia fatto emergere solo i vantaggi delle innovazioni senza considerarne le obbiezioni che si possono muovere.

Ne cita alcune come quella della necessità di due maestre di francese quando sia avvenuto il pareggiamento, quello dell'impegnativa assunta, cogli insegnanti, *mentre* potrebbe darsi che il Governo non concedesse il pareggiamento.

Aggiunge inoltre che il Consiglio non è stato informato chiaramente sulle garanzie che la *commissaria può* presentare assumendo la gestione del collegio.

Conclude per la sospensiva.

Comencini. Ribatte le obbiezioni del cons. Schiavi e sostiene l'utilità delle due riforme nel collegio Uccellis.

Franceschinis. Osserva una caratteristica combinazione che il cons. Schiavi è d'accordo con il cons. Costantini.

In risposta alle obbiezioni sollevate egli dimostra con l'esame delle condizioni attuali di *fronte* alle nuove norme legislative, che qualora non si provveda subito al pareggiamento del collegio, questo è destinato a cadere poichè la legge Nasi del 1902 è tutta a favore delle *scuole governative* o pareggiate a danno delle private.

Del resto — egli argutamente osserva — è certo che qualora la Giunta non si fosse affrettata a proporre le riforme in discussione, il *cons.* Schiavi sarebbe stato il primo a reclamarle.

In merito poi all'assunzione della gestione da parte della commissaria Uccellis, sostiene che le floride condizioni e l'aumento annuale dei capitali sono più che sufficiente garanzia.

Schiavi replica vivacemente facendo le alte meraviglie perchè nella relazione non è tenuta parola del decreto Nasi.

Caratti risponde concisamente alle obbiezioni *sollevate* dimostrando come i dubbi del cons. Schiavi intorno al decreto Nasi non abbiano alcuna ragione d'esistere. Non si tratta già d'un *babau* improvvisato per l'occasione, ma di un *provvedimento legislativo* che per la sua importanza è impossibile non fosse a conoscenza del cons. Schiavi. E fa osservare al cons. Costantini e a tutti i socialisti con lui, come l'opposizione incontrata da queste *riforme* per parte della minoranza consigliare dimostri abbastanza quanto esse sieno conformi al programma democratico; ma dimostri ancora che se tanti ostacoli si sono incontrati *per* contenendo le riforme in questo limite, si avrebbe compromesso anche il vantaggio di questo primo passo se si avesse preteso di procedere più radicalmente.

Schiavi e *Franceschinis* replicano brevemente.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno sospensivo dell'avv. Schiavi: è respinto.

Viene quindi messo ai voti l'ordine giorno della Giunta così modificato:

"Preso atto della deliberazione 20 ottobre 1902 su riportati del Consiglio di amministrazione della Commissaria Uccellis, è incaricata la *Giunta* municipale a trattare in base alla stessa con il detto Consiglio, per stabilire le formalità con le quali dovrà succedere il passaggio della *gestione* nell'Istituto Comunale femminile Uccellis dal Comune alla Commissaria Uccellis, e che *verranno a suo tempo sottoposte* alla approvazione del Consiglio Comunale, in uno alle modificazioni conseguenti da *introdursi nello* statuto della Commissaria medesima „.

"Il Consiglio Comunale approva il proposto riordinamento degli studi nel Collegio Uccellis ed autorizza l'on. *Giunta* a fare le pratiche presso il R. Governo per ottenere il pareggiamento del corso complementare.

Votano contro: Schiavi, Renier e Leitemburg della minoranza, Costantini e Franz socialisti.

E alle 11 e mezza si toglie la seduta rimettendone il seguito a stasera.

Le saggie riforme proposte dalla Giunta pel Collegio Uccellis hanno

---

51 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

dendoli la più alta stima per il maggiore; ma stavolta il teatro era trasportato alla Jonchère, presso Bianca di Charnay.

Giorgio Dambert, pieno di fiducia, aveva consegnato le poche linee di sua mano, di cui il falsario aveva bisogno.

Non quelle avrebbe consegnato a colei cui erano dirette.

Bianca molto sensibile, nervosa, irritata, *tormentata da mille* dubbi confusi, all'avvicinarsi dell'ora fatale, se ne stava rinchiusa nella sua camera.

Campayrol fu fatto entrare.

Aveva ingresso libero, sempre.

Nel vederlo, *il volto della* fanciulla si rasserenò.

Egli era, decisamente, l'amico aspettato, il consigliere da cui si speravano gli oracoli, il famigliare gradito che abbrevia *le* lunghe giornate noiose e rigie.

Così sarebbe stato accolto un raggio *di sole* che avesse forato la cupa cappa di nubi pesanti e basse da cui questo triste paese della Brenne era coperto.

— Eh... che mi si va dicendo — esclamò sulla soglia della camera — che siamo senza coraggio e senza energia? Perchè vi abbandonate, vi lasciate andar giù? Perchè, ve lo domando? Per alcune ore difficili, mentre vi resterà dopo una gioventù splendida e mezzo secolo per *lo meno* di piaceri su questa macchina rotonda! Coraggio perdinci!

Sedette accanto alla sua cliente e le strinse il braccio con la sua rude famigliarità.

— Un po' di febbre — disse — un po' di agitazione. Fanciulla, voi vi fate del male volontariamente. Legioni neri di farfalloni girano attorno a questa bella testa! Voi vi tormentate pensando all'avvenire. Sapete cosa ci vorrebbe? Vi parlo da amico. E come non si sarebbe amico vostro? Ve lo dirò. Me lo permettete almeno?

— Vi ascolto, dottore.

— Dovreste non esser sempre incerta, ora di un parere ed ora di un altro... ma prendere risolutamente una risoluzione. Sono brutale. Bisognerebbe che questa avventura fosse mandata a fondo, chiusa come una porta a catenaccio, serrata da chiavistelli, o meglio murata a calce ed a cemento. Vorrei che non aveste più nemmeno l'idea di guardare indietro e che moveste incontro all'avvenire superbo che vi attende, libera, senza rimpianti del passato, libera da vincoli, cure, inquietudini.

— E' possibile? — mormorò, giungendo le mani.

E, come in un sogno, pronunciò con voce spenta un nome:

— Giorgio!

Il maggiore l'aspettava.

— Si lo so! — soggiunse con compassione. Voi amate o credete di amare.

— Amo, di tiore.

Campayrol non fece neppure un moto d'impazienza. Questo Limosino, vivace e petulante come un prepotente, diventava al bisogno, melato, pieno di unzione, una fenice di pazienza e di longanimità. Egli disse:

— Non mi oppongo. Se non mancasse che il mio consenso per garantire la felicità della vostra scelta, ve lo darei subito. Non ho pregiudizi di casta io. Sono un figlio del popolo. Mio padre allevava bestiame a Houssac, un villaggio triste e povero, tutto ciottoli e sabbia. E' morto fallito il povero uomo e trascino la mia mediocrità modestamente a Preuilly che non val meglio. La vostra sorte, sarebbe quale voi desiderate se non dipendesse che da me. Ma non sono nulla; non sono che un uomo affezionato fino al sacrificio e senza voce in capitolo. Bisogna guadagnare la nonna, e questo è difficile, per non dir di peggio... Ne ho paura. Ella ha buon senso, esperienza, buon occhio ed una volontà di *ferro*. Ora voi sapete come la pensi. Ella è secca quel Giorgio Dambert... l'ha in odio, ed in sostanza è nel suo diritto. Non si può pretendere che stimi l'uomo che si è introdotto come un ladro in casa sua per rubarvi ciò che aveva di più prezioso. E' una di quelle azioni che le persone oneste biasimano e che sono mal giudicate nella buona società.

Il maggiore Campayrol si esprimeva con virtuosa indignazione.

— Dottore — supplicò Bianca.

— Non sono io che parlo, è la duchessa nella sua parzialità di madre offesa. Quanto a me — abbassò la voce — la mia morale, ahimè, è meno severa, troppo poco severa forse. L'amor vero, l'amor sincero, l'amore, infine, scusa tutto. Questa dunque è la questione, la sola, la grande ma...

— Ma, dottore!

Si chinò all'orecchio della fanciulla.

— Siete amata come meritate d'esserlo?

La signorina Charnay fremette dalla testa ai piedi.

— Ne dubitereste? chiese.

Il maggiore battè l'uno contro l'altro i grossi labbri e disse:

— Eh — disse — fino adesso niente mi prova che si tratti di un amore come intendo io, come lo vorrei. Se avessi vent'anni ed amata, io vi avrei amata ginocchioni, con rispetto, con la adorazione che si ha per una cosa sacra. Mi sarei guardato da ogni profanazione, come da un sacrilegio. Qualunque fosse stata la *foga* della mia gioventù, ne avrei frenato gl'impeti fino al momento in cui mi fosse stato permesso di mettere la mia mano nella vostra, alla luce del sole, in faccia al mondo. Avrei cercato di diventare un uomo, di farmi un nome, par-

(Continua)

dunque infine toccato meritamente il porto.

Non si potrà dire certo che sia mancata a tale materia la discussione relativa; è nel consesso civico e nell'arringo della pubblicità giornalistica, fautori ed avversari hanno potuto sviscerare la questione, esporre gli argomenti *pro* e *contro* così da dar modo alla votazione definitiva di compiersi colla più sicura coscienza.

Ma l'ultimo saggio degli oppositori, quello che venne fornito nella seduta consigliare di sabato sera, è stato veramente decisivo, anche più della votazione da cui la *proposta ha ricevuto* l'attesa sanzione; è stata decisiva anche più dei voti la dimostrazione dell'insufficienza di buone ragioni da parte della minoranza. Così che se taluno avesse ancora potuto essere in dubbio sulla bontà delle riforme da noi patrocinate, bastava quel *povero saggio* a ridargli la perfetta tranquillità.

E s'è quindi compiuto lo *snaturamento* del Collegio Uccellis, come santissimamente lo ebbe a definire il consigliere Schiavi, dopo aver tentate invano le risorse dell'ignoranza in materia di decreti legislativi quale espediente d'opposizione: sicuro, lo *snaturamento*, ed è appunto in questo cangiamento apportato alla natura di quell'Istituto che crediamo trovino soddisfazione gli intenti e le ambizioni degli amici nostri. L'Istituto Uccellis, grazie alle nuove riforme che il Consiglio comunale ha approvate, muterà natura giovando per l'innanzi non più soltanto ai propositi di quei genitori che vogliono per le loro figlie una eletta educazione, ma puranco alle più modeste intenzioni di quelli che debbono avviarle ad una *più pratica applicazione* della vita.

L'Istituto Uccellis deve soddisfare ai moderni bisogni dell'epoca nostra, alquanto diversi da quelli dell'epoca arretrata in cui gli oppositori vorrebbero vivere ancora; doveva quindi compiersi nel suo organamento una modificazione essenziale.

E l'amministrazione democratica, fedele al suo programma, l'ha compiuta; e il portavoce dei reazionari ha voluto gentilmente prestarsi a darle il nome. Tante grazie al cons. Schiavi.

Civis

La temuta notizia della morte del

Cav. Uff. GRAZIADIO LUZZATTO

si sparse per la città la sera di sabato scorso destando *in tutta la cittadinanza* la più dolorosa impressione. — Nè le cure della scienza, nè l'affetto dei parenti, nè i voti degli amici e dei cittadini poterono scongiurare il fatale compimento *per cui* Udine piange oggi la scomparsa d'uno dei suoi più intemerati operosi e benemeriti cittadini.

Graziadio Luzzatto era nato il 6 novembre 1827 a Gorizia da dove venne a Udine circa il 1840, e *vi dimorò* — salvo brevi interruzioni — sino alla morte.

Dedicavasi fin dai primi anni al lavoro commerciale, specie in *sete*, *tradizionale nella famiglia*, ed in esso continuò alacremente senza interruzione fino all'ultimo, specialmente occupandosi con passione alla Filanda in Goricizza di Codroipo cui sorvegliava con uno spirito equo e moderno nel riconoscimento dei diritti del lavoro.

Partecipò alle giornate di Vienna, del 1848, e al movimento nazionale, cooperandovi, se non nei campi di battaglia e con l'armi, certo col consiglio e con l'opera nei momenti non meno difficili, e non meno pericolosi della preparazione.

Conobbe allora e fu in rapporto personale con Kossuth, con Cavour, con Garibaldi, e con gli altri principali fattori della libertà costituzionale e della indipendenza della patria, diletto e stimato da essi per il suo patriottico ardore.

Ma pur nell'ambito della vita cittadina manifestò la sua illuminata attività.

Consigliere del Comune di Udine dal 1870 fino alla fine del 1889, quasi costantemente funzionò da revisore dei conti del Comune.

Assessore supplente il 27 settembre 1879, effettivo (alle finanze) il 20 ottobre 1881 e rieletto il 23 giugno 1883. Nuovamente eletto il 31 gennaio 1885 nella giunta Puppi, si dimetteva il 30 marzo, ma non accettate le dimissioni dal Consiglio, rimaneva in carica fino alla fine di quell'anno.

Nell'Amministrazione Pecile fu assessore anziano, a lungo tempo facente funzioni di Sindaco — pur senza mai volere la carica — (allora di nomina regia, ripetutamente offertagli dal Prefetto Brussi.

Nel 1883 *in quella qualità* inaugurava l'esposizione e il monumento a Vittorio Emanuele II.

Al periodo di tempo in cui partecipò — attivissimo — alla vita pubblica, *vanno ascritti i lavori di riordinamento* dell'amministrazione comunale, nei servizi di igiene, di pubblica istruzione, di gestione interna cui ispiravano mano mano uomini come il Chiap, il Poletti, il Pirona ed altri.

Rinunciò al Consiglio Comunale per la incompatibilità sopravvenuta, quando la Banca di Udine della quale era uno dei fondatori e uno degli Amministratori, assunse l'esattoria del Comune.

Dalla Banca stessa fu chiamato alla Presidenza alla morte di *Carlo Kechler*, ed era attualmente ancora in carica; e alla Banca diede le migliori energie ed intelligenza, consacrandovisi con ardore giovanile e con passione, fino agli ultimi giorni della sua esistenza.

Graziadio Luzzatto, fin dal 1883 era stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia e nel 1884 veniva nominato Ufficiale dell'ordine stesso.

Era membro di tutte le più importanti Associazioni cittadine di beneficenza, quali la Croce Rossa, la Dante *Alighieri*, la Società Reduci e Veterani, a Scuola e famiglia ecc.

Già con Q. Sella, primo commissario del regno d'Italia, fondatore delle Società operaie, prestò quindi consiglio e aiuto finanziario ai primi tentativi di organamento cooperativo operaio, ispirandosi ai concetti liberalissimi che avevano sempre dettato norma alla opera sua.

Friulano veramente per nascita ed abitudini, aveva di questo nostro popolo tutte le virtù. Sotto la scorza, spesso *rude, dei modi*, aveva *tesori infiniti di* delicatezza e di bontà; una coscienza integra, una mente diritta, un carattere elevato.

Diede così per tutta la vita l'attività *sua* — veramente invidiabile — l'*ingegno* sagace, l'esperienza amministrativa a prò della patria, della città, delle istituzioni che lo chiamarono collaboratore; a prò della famiglia tutto il suo amore.

Conservò sempre principii patriottici nazionali, col ricordo indelebile del paese di origine non anche riscattato, con l'affetto inestinguibile al paese d'adozione; *e a questi principii*, e alla tradizione scrupolosamente liberale, e alla religione del dovere, sempre professata, educò, sopratutto con l'esempio, i figli suoi che ora, dopo averlo circondato e assistito amorosamente, si stringono fedeli alla santa memoria dell'affetto per la madre, che a Graziadio Luzzatto fu degna compagna, e non minore modello di civili e famigliari virtù.

Ad essi, ai parenti tutti, inviamo l'espressione delle condoglianze più vive, in cui è l'interpretazione del cordoglio dell'intera cittadinanza.

IL CONGRESSO
delle Sezioni Socialiste Friulane

Ieri alle 14, *come annunciato*, ebbe luogo il II° Congresso delle Sezioni Socialiste Friulane che riuscì oltre ogni aspettativa.

La sala del Circolo Socialista in *Vicolo Raddi era convenientemente* addobbata.

Nello sfondo ai lati di un grande ritratto di Carlo Marx spiccavano due tabelle dimostrative dello sviluppo e del progresso del socialismo in Friuli.

Da esse si rileva che al 31 dicembre 1901 le Sezioni Friulane inscritte al Partito Socialista Italiano erano *tre* con un complessivo numero di aderenti di *344* ed al 23 novembre 1902 le Sezioni inscritte al Partito erano *15* con *745* aderenti.

A Presidente del Congresso viene eletto per acclamazione: Vendruscolo Demetrio, operaio, di Udine; a vice-Presidente: Stagni Alessandro, tipografo, di Cividale; a Segretari: Molinis Enrico di Udine ed Ezio Cantarutti di Mortegliano.

Costituiscono la Commissione Esecutiva e relatrice Mazzolini-Ciani Giovanni, Libero Grassi e Fedrigo geom. Luigi.

Sono presenti oltre 200 congressisti venuti da ogni parte della Provincia.

Aderiscono 14 Sezioni e 8 sono rappresentate: Basaldella — Chiusaforte — Feletto Umberto — Goricizza — Maiano — Mortegliano — Palmanova — Udine.

E' pure presente il redattore del Giornale socialista *La Frusta* di Trieste, Raimondo Petronio.

Il sig. Libero Grassi porta con elevate parole il saluto a nome della Sezione di Udine a tutti gli intervenuti e spiega le *ragioni* e gli *scopi* del Congresso.

Il rappresentante dei socialisti di Trieste rispondendo al saluto recatogli dalla Presidenza, reca i saluti dei *socialisti di Trieste* che nell'istessa ora sono radunati in Comizio al Politeama Rossetti per protestare contro l'aumento della lista civile.

L'ordine del giorno del Congresso è *il seguente*:

1. Apertura del Congresso ore 2 pom.
2. Nomina della Presidenza, Presidente, vice-Presidente e due Segretari.
3. Verifica dei poteri.
4. Relazione della Commissione esecutiva.
5. *Discussione dello Statuto della Federazione.*
6. Nomina delle cariche sociali.
7. Proposte dalle Sezioni.
8. Scelta della sede per il III° Con*gresso*.

Dopo la relazione fatta sullo Statuto della costituenda Federazione Provinciale dalla Commissione incaricata della compilazione, si passa alla discus*sione generale di essa*.

Discutono ampiamente ed a lungo Buttazzoni, Biondini, Cadel, Cosattini e Petronio, ai quali risponde Grassi relatore citando i deliberati del recente *Congresso d'Imola*, sulla convenienza ed utilità di federare le Sezioni socialiste già sorte e che sorgeranno in Friuli.

La discussione poi dello Statuto articolo per articolo prosegue serena ed animatissima.

Vari gli emendamenti accettati e respinti ai singoli articoli.

Parteciparono alla discussione Cosattini, Biondini, Buttazzoni, Miani, Stagni, Cosmi, Fedrigo, Grassi, Durli, Cadel ed altri.

Vivacissima si prolungò inoltre la discussione sugli articoli dello Statuto XI e XII che riguardano il Giornale *L'Evo Nuovo* come organo della Federazione.

Venne sospesa la discussione dell'articolo XII ed ultimo dello Statuto dopo approvati tutti gli altri.

Venne nominato il Consiglio direttivo e le *altre cariche sociali*.

Il numero 7° dell'ordine del giorno viene, stante l'ora tarda, rimesso ad altro Congresso.

A sede del III° Congresso viene acclamata Palmanuova.

Il Congresso quindi si scioglie alle ore 20.

Udine per la Sicilia.

Il Comitato «Pro Sicilia» ha ricevuto da Francesco Berletti-Fabbro cent. 50, dalla Cassa di risparmio di Udine lire 500.

Lo stato del Senatore Pecile si è fatto più grave in questi due giorni.

Speriamo *tuttavia* che la forte fibra riesca ad aver ragione del male che lo insidia: è in questa speranza il voto di tutta la città.

La fiera di S. Caterina. Molta gente si riversò ieri in Giardino Grande intorno ai casotti.

Questa mattina per la fiera di S. Caterina la città è animatissima.

Sul mercato pervennero: Buoi 480; Vacche 743; Vitelli 585.

Numerosi pure i cavalli e gli asini.

Si conclusero parecchi affari e buoni.

Il tempo rigido ma sereno favorisce e la fiera ed il concorso di comprovinciali nei negozi cittadini.

Morte improvvisa. Ieri mattina ai Casali S. Rocco *fu* trovata morta sul *suo letto verso* le 8 la vecchia Maria Dell'Oste d'anni 76, villica, vedova di Pellegrini Antonio.

Il dott. Capparini, chiamato ne constatò la morte repentinamente avvenuta per *paralisi cardiaca*.

La buona vecchia era da tutti conosciuta e stimata.

Bollettino dello Stato Civile

dal 16 al 22 novembre 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
„ morti	„	—	„	—
Esposti	„	—	„	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Italo Bortolussi negoziante con Anna Bassi negoziante — Giorgio Rumignani calzolaio con Irene De Feo casalinga — Ernesto Martinuzzi tenente del r. esercito con Maria Morone civile — Alfonso Serravalle carrettiere con Felicita Tonino casalinga.

Matrimoni.

Luigi Degani pittore con Rosa Bozzi sarta — Luigi Miani operaio con Marianna Della Bianca contadina — Natale Adorini fornaio con Caterina Lorenzetti serva — Giuseppa Sgualdino oste con Giulia Chiochiatti cameriera — Antonio Prosdocimo calderaio con Anna Fabbro cameriera — Valentino Astano-Cantarutti fornaciaio con Angela Nadalini domestica — Giuseppe Ocehialini impiegato con Rosa Masetti civile — Luigi Miotti salumaio con Luigia Modonutto tessitrice — Alberto Tondolo incisore con Maria Scrosoppi operaia.

Morti a domicilio.

Giuseppe Montico di Luigi d'anni 54 accordatore di pianoforti — Domenico Pighini fu Giovanni d'anni 79 questuante — Giuseppina Piccolini di mesi 10 e giorni 18 — Davide Trojani di G. B. d'anni 16 tipografo — Fanny Rizzoli di Rocco di mesi 2 e giorni 20 — Giovanni Passone di Antonio d'anni 1 e mesi 11 — Lucia Virgilio-Abramo fu Vincenzo d'anni 63 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Urbancigh fu Giuseppe d'anni 65 falegname — Maria Cencig-Marchioli fu Giovanni d'anni 78 serva — Angelo Vit fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Giovanni Tassile fu Giacomo d'anni 31 agricoltore — Antonio Adami fu Giovanni d'anni 82 muratore — Luigia Gottardo-Piutti fu Luigi d'anni 42 casalinga — G. B. Tiretta fu Angelo d'anni 72 calzolaio — Francesco Orzali fu Serafino d'anni 77 oste — Lucia Scagnetti-Caporia fu Giuseppe d'anni 48 lavandaia — Clotilde Pigani-Toffolo di Antonio d'anni 26 casalinga.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri l'altro ed ieri sera: il pubblico si divertì alle recite dei *Pellegrini di Marostega* e di *Mia fia* applaudendo tutti gli egregi attori e specialmente Ferruccio Benini.

Di questi avremo stasera la serata d'onore con un programma attraentissimo.

Si darà: *La Nonna* commedia in 1 atto — *nuovissima* — *di C. Catastini* ridotta in dialetto veneziano dallo stesso Benini.

El Minueto scene del 700 in versi del compianto poeta veneziano Attilio Sarfatti, con *prologo detto da Benini*: *Scondariole* commedia in 1 atto di Halevy e *Celebrità* monologo di Feydeau detto da Benini.

E il pubblico udinese che giustamente circonda Ferruccio Benini l'eletto ed incomparabile artista dell'ammirazione più viva, saprà stasera degnamente onorarlo.

Circo Equestre Enders.

Si annuncia per giovedì 27 corr. il debutto del *gran Circo Enders* proveniente dai successi di Gorizia.

Il circo costituito da 60 artisti, 36 cavalli con orchestra e corpo di ballo proprio, ci si dice una vera *actration* del genere.

Esso darà un corso di venti rappresentazioni.

Estrazioni del regio Lotto

del 22 novemb. 1902.

Venezia	57	88	53	89	33
Bari	20	47	65	78	83
Firenze	87	74	69	42	50
Milano	51	71	42	15	36
Napoli	54	42	68	75	41
Palermo	12	76	59	18	27
Roma	30	54	68	36	41
Torino	2	30	59	79	45

La moglie Adele Luzzatto, i figli Fanny, Ugo, Fabio ed Oscar, la nuora Zoe Luzzatto Pardo, i fratelli Moisè ed Angelo, la sorella Rosalia ved. Venezian, i cognati Adolfo, Ricardo ed Arturo, i nipoti Morpurgo e Luzzatto, annunciano la morte, avvenuta sabato 22 corr. a ore 21.50, del loro amatissimo

Graziadio Luzzatto.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 24 alle ore 15.30, partendo dalla casa in Via della Posta n. 17.

Udine, 23 novembre 1902.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine adempie al mesto ufficio di partecipare la morte avvenuta sabato 22 corr. del

Cav. Uff. GRAZIADIO LUZZATTO

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca

Consigliere dalla fondazione dell'Istituto ad esso dedicò per ben trent'anni l'opera sua zelante ed illuminata.

Udine, 23 novembre 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Comune di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 28 novembre and. è aperto il concorso al posto di Maestro della II° e III° Classe Maschile delle Scuole riunite di Terrenzano-Zugliano, con lo stipendio di L. 750 annue.

Al *concorso suddetto saranno* ammesse anche le Maestre.

Pozzuolo, 16 novembre 1902.

Il Sindaco

GIUSEPPE MENAZZI

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA

Anticanizie Migone

ridona in breve tempo e senza disturbi

AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere

un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione, 2 bottiglie L. 8
3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i 210
Parrucchieri, Droghieri, Farmacisti
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

CARTOLERIE
Marco Bardusco
UDINE
Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo

Sconto del DIECI per cento
sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I.	**Lire 1.05**
»	II.	» **1.20**
»	III.	» **1.45**
»	IV.	» **1.95**
»	V.	» **2.00**

Libri scrivere pagine 28, **formato usuale** a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . **Cent. 2**

Detti pag. 56 con cartoncino greve figurato . . . » 5

Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . » 4

Detti pag. 56 con cartoncino greve . . . . » 10

Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine . . . . » 5

Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine . . . . » 10

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo*. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta*. Giova nei *dolori renali da colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorree*, nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica, da gotta*: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Glablovitz; *FIUME*, G. Pradami, Jachel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini, di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice
istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco